

IN-CON-TRA

DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

8

Direttori

Andrea MANNUCCI
Università degli Studi di Firenze

Luana COLLACCHIONI
Università degli Studi di Firenze

Comitato scientifico

Pierangelo BARONE
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Roberta CALDIN
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Lucio COTTINI
Università degli Studi di Udine

Maurizio FABBRI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Giuliano FRANCESCHINI
Università degli Studi di Firenze

Enrica FRESCHI
Università degli Studi di Firenze

Maria Antonella GALANTI
Università di Pisa

Silvia GUETTA
Università degli Studi di Firenze

Yaacov IRAM
Bar–Ilan University, Israele

Umberto MARGIOTTA
Università Ca' Foscari, Venezia

Rita MINELLO
Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma

Marinella MUSCARÀ
Università degli Studi Kore, Enna

Cristina PALMIERI
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Fiorino TESSARO
Università degli Studi Ca' Foscari, Venezia

Tamara ZAPPATERA
Università degli Studi di Firenze

IN-CON-TRA

DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE



*Non c'è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti eguali fra disuguali.*

— Don Lorenzo Milani

La Collana intende valorizzare la dimensione educativa e formativa in ottica inclusiva e della convivenza pacifica. In tal senso la Didattica e la Pedagogia speciale, in correlazione col panorama più ampio della Pedagogia generale e sociale e delle Scienze dell'educazione, si configurano come ambito privilegiato entro cui dibattere attorno a tematiche e problematiche relative ai processi d'inclusione, d'intercultura e di pace, per poterli analizzare e comprendere, a livello teorico-pratico, creando spazi d'incontro e di confronto necessari e fondamentali in prospettiva di valorizzazione delle differenze e di accettazione della diversità, intesa come categoria caratterizzante l'individuo.

Costruire reticolarità e integrazione fra i diversi saperi e tra le varie dimensioni dell'identità (corpo, mente, emozioni, contesti, culture e religioni) dell'essere umano, costituisce la base fondativa e la finalità dei volumi di questa Collana che intende porsi in un confronto nazionale ed internazionale per fare dialogare le Scienze dell'educazione col territorio ed i saperi locali e contribuire a promuovere integrazione scolastica e sociale, dal Nido all'Università, entro ed oltre la scuola, la famiglia ed i diversi contesti educativi.

Sicilia/Europa

Culture in dialogo, memoria operante,
processi formativi

a cura di

Viviana La Rosa
Maria Tomarchio

Postfazione di

Rita Borsellino

contributi di

Rita Borsellino
Gabriella D'Aprile
Massimiliano Fiorucci
Leonardo Guarnotta
Viviana La Rosa
Marinella Muscarà
Vinicio Ongini

Antonino Palmeri
Franca Pinto Minerva
José M^a Porras Ramírez
Agostino Portera
Stefano Salmeri
Maria Tomarchio



Il volume raccoglie gli atti del Convegno inaugurale del Centro Studi
"Paolo Borsellino"



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7700-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2014

Indice

11 Prefazione
Viviana La Rosa, Maria Tomarchio

15 Saluti
Michele Corsi

Parte I

Culture in dialogo e cittadinanza attiva

21 Apprendere ad ascoltare le voci dell'altrove
Franca Pinto Minerva

41 Educazione interculturale alla cittadinanza democratica per un'Europa inclusiva
Agostino Portera

59 Prospettive educative interculturali nel contesto italiano
Massimiliano Fiorucci

107 Tra democrazia e intercultura. Il codice plurale in educazione
Stefano Salmeri

Parte II

**Panel del Dottorato di Ricerca Studi linguistici e di
Educazione interculturale**

- 139 Studi linguistici e di Educazione interculturale: piste di ricerca
Marinella Muscarà
- 147 L'Europa in formazione, la formazione per l'Europa
Irene Mauro
- 153 Mobilità studentesca internazionale: processi d'identità e motivazione a studiare all'estero
Roberta Messina
- 159 Pensare la differenza. Pratiche didattiche per le pari opportunità nella scuola primaria
Rossana Sicurello
- 169 La metafora della coltura della terra nel Mediterraneo. Prospettive di educazione interculturale
Raffaella Strongoli
- 177 L'educazione alla convivenza democratica: la sperimentazione di un modello. Il caso della Repubblica di Macedonia
Rosaria Turrigrossa
- 183 *Cooperative learning*. Effetti sull'adattamento psico-sociale e sugli atteggiamenti etnici in un contesto scolastico caratterizzato dalla presenza di bambini immigrati soggiornanti presso i CARA
Vanessa Valentino

Parte III

Politiche europee, processi formativi, memoria operante

- 191 Cercate la verità sempre vera e giustizia sempre giusta
Rita Borsellino
- 195 Lettera a Paolo
Leonardo Guarnotta
- 199 L'orizzonte formativo di una *memoria operante*. Finalità, obiettivi, azioni del Centro studi ricerche e documentazione Sicilia / Europa "Paolo Borsellino"
Maria Tomarchio
- 219 Europa como comunidad cultural, en perspectiva jurídica. La Unión Europea como comunidad política supraestatal y como Desafío Constitucional
José María Porras Ramírez
- 243 L'Italia a colori. I vantaggi e le occasioni di cambiamento nella scuola multiculturale
Vinicio Ongini
- 255 Margini e frontiere, metafore di movimenti *in formazione*
Viviana La Rosa
- 271 L'Orientamento, dispositivo generativo di cambiamento in una società multiculturale
Gabriella D'Aprile
- 285 Paolo Borsellino. Un patrimonio di memoria operante
Antonino Palmeri
- 329 Postfazione
Rita Borsellino
- 333 Gli autori

Prefazione

VIVIANA LA ROSA, MARIA TOMARCHIO

Il convegno *Sicilia/Europa. Culture in dialogo, memoria operante, processi formativi*, di cui il presente volume accoglie gli Atti, ha avuto luogo il 18 e 19 gennaio 2013, per iniziativa del Centro Studi ricerche e documentazione Sicilia/Europa “Paolo Borsellino”. Nel vasto panorama di iniziative promosse, tra quelle che vogliono essere anche di presentazione all’esterno delle proprie finalità, degli obiettivi e delle azioni di riferimento, ha voluto così ricordare l’anniversario della nascita del Magistrato palermitano, nato il 19 gennaio del 1940.

Terra “bellissima e disgraziata”, ebbe a definire la Sicilia Paolo Borsellino, che aveva chiaramente individuato nella cura educativa la *condizione formatrice* necessaria alla possibilità stessa di una crescita civica e culturale della società siciliana, opera indispensabile ed imprescindibile per il superamento della subcultura mafiosa. Di tale cura Egli usava spesso farsi carico personalmente, non tralasciando di incontrare insegnanti e scolaresche appena possibile, un rapporto che è stato mantenuto vivo dopo la sua tragica scomparsa, anche attraverso l’impegno della sorella Rita Borsellino, presidente onoraria del Centro Studi.

Raccogliendo il testimone di tanta lungimiranza, e guardando a tanto esempio, alla ferma determinazione da Lui espressa nel portare a compimento il proprio impegno, il progetto che muove e tiene assieme quanti aderiscono agli scopi associativi del Centro Studi è orientato in direzione della cultura della formazione come forza di coesione, di crescita collettiva, di conversione non violenta di ogni fenomeno di prevaricazione,

di emarginazione, di esclusione sociale. Il nome di Paolo Borsellino è certo un'insegna che chiama ad una responsabilità di portata non indifferente. La volontà di raccogliere il testimone della sua coraggiosa scommessa sulle possibilità di un futuro migliore, la memoria del suo impegno, resta il potente motore di ogni idea ed azione oggi concepite nel suo nome. Una memoria che non potrà mai essere semplice contenitore di ricordi, piuttosto dispositivo "operante".

È sembrato di particolare significato dedicare il Convegno al terreno del dialogo interculturale, con riferimento alla specificità dei processi formativi legati al metodo della *memoria operante*.

La Sicilia è, storicamente, prisma di molte culture, *terra di mezzo* in un *mare di opportunità*, fucina di "memoria operante" che, tra passato e presente, si offre quale preziosa risorsa da valorizzare, ancor più in un contesto europeo chiamato ad elaborare disegni di vita condivisi e purtuttavia congruenti ai tanti luoghi, alle molte storie, a differenti connotati storico-geografici e culturali.

Né il passaggio, né la convivenza su un medesimo territorio, garantiscono però la condivisione di orizzonti di dialogo e di crescita in comune. Più società, più appartenenze coabitano su medesimi territori dentro i quali spesso si sviluppano conflitti che appaiono insanabili, si annientano identità.

Se le migrazioni globali certamente mettono a contatto persone dalle origini spaziali e culturali quanto mai disparate, resta anche, sotto gli occhi di tutti, come identità culturali appartenenti a persone con la medesima origine spesso si differenzino non di meno in ragione delle diverse esperienze, delle varie opportunità date dai differenti contesti di vita, dalle reti di comunicazione.

Valorizzando l'opportunità del dialogo tra Sicilia ed Europa, riservando spazio di attenzione anche alle ricerche dei giovani del dottorato di ricerca in Studi linguistici e di educazione interculturale, la riflessione ha approfondito i nodi cruciali legati all'educazione interculturale e alla cittadinanza attiva democra-

tica, ai diritti dei soggetti, alle criticità/potenzialità legate ai margini e alle periferie materiali e immateriali dell'esistente, all'Unione Europea come comunità politica sovrastatale e sfida costituzionale.

A fianco di Paolo Borsellino, in spirito di piena adesione ai valori da lui testimoniati, i contributi offerti hanno inteso, altresì, sottolineare la forza di trasformazione propria di una cultura della formazione che, in stretta circolarità di rapporto, possa tenere assieme processi formativi, *status* di libertà, autodeterminazione dei soggetti all'interno di ogni, realmente partecipata, democrazia.

Le Curatrici

Saluti

MICHELE CORSI

Macerata, 18 gennaio 2013

Magnifici Rettori delle Università di Enna e di Palermo,
Onorevoli Signori Eurodeputati e Assessore Regionale,
Egregio Signor Sindaco di Palermo,
Egregio Signor Presidente dell'Università di Enna,
Egregio Signor Presidente del Centro Studi "Paolo Borsellino",
Autorità tutte,
Cari amici e colleghi,

sono davvero spiacente di non poter essere presente, e di non portare direttamente il mio saluto, come quello dell'intera comunità pedagogica nazionale che ho l'onore di presiedere, a questo importante Convegno di studi promosso dal Centro Studi "Paolo Borsellino".

Ma impegni già assunti da tempo, e improrogabili, mi trattengono, purtroppo, nella mia sede universitaria di servizio.

So, però, di essere degnamente rappresentato dall'amica e collega Vice Presidente Vicaria della Società Italiana di Pedagogia, la prof.ssa Franca Pinto Minerva, per il cui tramite desidero ugualmente far giungere questa mia breve nota di saluto e di indirizzo.

Così come ringrazio l'amica e collega prof.ssa Marinella Tomarchio, Presidente del Centro Studi "Paolo Borsellino", per il suo affettuoso invito e mi scuso, ancora una volta con lei, per questa mia assenza da una terra: la Sicilia, che amo particolarmente, e che, proprio nello scorso mese di ottobre, mi ha accolto con grande amicizia, nondimeno a Enna e Palermo. E in cui sarò, a Catania, il prossimo 15 febbraio. A dimostrazio-

ne di quanto questa Regione, queste Università e tutti i suoi colleghi mi siano specialmente cari.

Dicevo dell'importanza di questo Convegno.

E i motivi sono tanti e diversi.

Innanzitutto, questo Centro Studi e la sua intestazione al mai compianto abbastanza Paolo Borsellino, uomo di preclari virtù e faro di dignità e di civiltà, di coraggio civile e di leale servizio allo Stato. Una nazione, quella italiana, in cui crediamo fortemente, e che ci onoriamo di servire. E che vorremo avesse, ancora, mille e mille persone come Paolo Borsellino, a vantaggio del diritto e della comune coscienza etica, della democrazia e delle giovani generazioni in particolare.

Poi: il portare questo Centro Studi, già nella sua titolazione, il riferimento all'asse "Sicilia / Europa".

Questa è la globalizzazione che vogliamo, questa l'Europa cui aspiriamo: la grande "Regione europea" dal Mar Nostrum al Caspio, dallo stretto di Gibilterra al Mar Baltico. L'Europa dei popoli, l'Europa senza frontiere, l'Europa della piena cittadinanza di ogni etnia, appartenenza, fede e costume, in cui ciascuno deve "sentirsi", ed "essere", parte attiva, importante, integrata. A favore del "futuro comune" da costruire, e ad opera di tutti coloro che ci lavorano, ovunque siano nati.

Infine, il tema di questo Convegno: "Culture in dialogo, memoria operante, processi formativi".

Un argomento di grande spessore culturale, morale, politico, pedagogico ed educativo.

"Memoria, dialogo e formazione" che posso assumere anche (e lo dico con umiltà) come uno dei "segni" di questa mia stessa presidenza della pedagogia italiana.

Il "dialogo" sempre e a ogni costo, tra tutti e comunque, per superare le "memorie" di antiche e inutili contrapposizioni, per "formarci e formare" alla pace e alla democrazia.

Dove il "servizio" non può essere mai di "parte", e l'onore, e l'onere, dello stesso servizio richiedono che esso sia costantemente "super partes".

Perché i giovani, in specie, possano credere che il merito e l'impegno non sono parole prive di senso, o favole sciocche con cui imbonire gli allocchi, ma i principi inderogabili ai quali ispirare la vita e la professione.

Giovani, formazione, scuola, università, i luoghi tutti dell'educazione, tradizionali e innovativi, che sono i termini e gli ambiti racchiusi, incastonati, nelle cifre medesime dello Statuto di questo Centro Studi, quali mezzi e fini di un impegno a tutto tondo, mai da dismettere, o da dare per scontato, perché il "vizio dell'imbroglio" è sempre più attraente della "virtù della correttezza", fin dalla notte dei secoli, e particolarmente quando la "guardia" dei valori, del rispetto per la legge e per ogni persona, per la vita di ciascun cittadino, per il lavoro da pretendere e non da pietire, conosce ombre, dubbi, appannamenti e giravolte mostruose. A favore, invece, della democrazia (sempre da difendere e da costruire contro ogni forma di arroganza e di infingardaggine), della cittadinanza attiva e totale, della partecipazione, della coscienza civica, della libertà di essere e di esistere, di vivere e di credere, di dare voce alle proprie opinioni e ai propri sentimenti, e di vederli riconosciuti e promossi, in capo a tutti e a ciascuno, nessuno escluso.

In una stagione, peraltro, così grave per il nostro Paese, e ugualmente greve per l'università italiana, in cui sembra che la ricerca e la formazione siano le cenerentole malmesse, e da epochizzare; dove il finanziamento per la didattica e le politiche di reclutamento registra manomissioni e tagli continui; dove la disperazione dei migliori prevale spesso sulla loro stessa speranza: ben vengano, allora, questo Centro Studi e questo Convegno, contro ogni possibile mafia (e sono tante, diffuse e nascoste); contro il compromesso morale che uccide la dignità di troppe donne e di troppi uomini, come di non pochi giovani; contro l'indifferenza; contro la contiguità e la complicità che serpeggiano, e nemmeno in forma latente, in questo nostro Paese, che continuiamo a volere, e a "sognare", come "bello", ma che a volte, piuttosto, ci pare un "incubo" da cui svegliarci, e al più presto.

E ben vengano, pure, tutte le ottime relazioni che loro ascolteranno, e che io spero di leggere quanto prima negli Atti di queste giornate, da parte dei colleghi che si succederanno con i loro interventi: da Marinella Tomarchio a Franca Pinto Minerva, da Agostino Portera a Marinella Muscarà, da Massimiliano Fiorucci a Stefano Salmeri. Cui si aggiungeranno le voci, importanti e preziose, dei giudici Maria Francesca Mariano e Leonardo Guarnotta, oltre a quelle di Vinicio Ongini, Emanuele Villa, Viviana La Rosa e Gabriella D'Aprile. Sino alla grande voce recitante della compagnia teatrale "Teménos". A quelle dei colleghi Abdelkarim Hannachi e Josè Maria Porrás Ramirez dell'Università di Granada, nel solco di quella dovuta internazionalizzazione, che è già il presente della nostra accademia italiana, e il presente e il futuro della stessa pedagogia italiana, nondimeno in questa stagione politica di valutazione complessiva. Sino alle voci, imponenti e significative, di Rita Borsellino (cui non smetteremo mai di dire "grazie" per il suo straordinario impegno di "memoria", di passione civile e di "servizio"), di Luigi Berlinguer, degli amici Rettori Roberto Lagalla e Giovanni Puglisi. E, nondimeno, dell'Assessore regionale Luca Bianchi, del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dell'amico Presidente Cataldo Salerno.

A tutti il mio grazie, e quello dell'intera pedagogia italiana, unitamente al plauso per la scelta itinerante di questo Convegno: da Enna a Palermo. Che è il segno visibile del dialogo e di quel "viaggio della sinergia", che dovrebbero caratterizzare, sempre più nel tempo, le attività e gli impegni di tutte le università italiane.

A tutti, ancora, il mio più affettuoso, e cordiale, augurio di buon lavoro.

Michele CORSI

Società Italiana di Pedagogia

PARTE I

CULTURE IN DIALOGO E
CITTADINANZA ATTIVA

